

'La buona figliuola' al Comunale L'opera buffa di Niccolò Piccinni

QN

MARTEDÌ — 17 MAGGIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

17..

Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

'La buona figliuola' al Comunale L'opera buffa di Niccolò Piccinni

Sarà messa in scena dal Conservatorio Frescobaldi il 19 e 20 maggio. Il discendente Maximilian sarà a teatro

FERRARA

Tra lui e Niccolò Piccinni ci sono sei generazioni di mezzo. Si ritiene un custode del suo lavoro, tanto importante da essere ricordato con importanti intitolazioni da Bari a Parigi. Maximilien Seren-Piccinni è discendente del grande compositore, figura centrale dell'opera del secondo Settecento. La Cecchina ossia La buona figliuola, sarà messa in scena dal Conservatorio Frescobaldi il 19 (ore 11) e 20 maggio (ore 20) al Teatro Comunale di Ferrara, e Maximilien Seren-Piccinni, regista e scenografo di origine franco-belga e presidente del Fondo Niccolò Piccinni, verrà per l'occasione nella città estense. Sarà presente anche all'incontro Prima della Prima in programma il 19 maggio ore 17 al Ridotto del Teatro Comunale insieme al direttore d'orchestra Marco Titotto, il regista Giovanni Dispenza e il giornalista Luca Baccolini (ingresso libero).

Niccolò Piccinni, nato a Bari nel 1728 e morto a Passy (Parigi) nel 1800, è stato tra gli ultimi rappresentanti della scuola musicale napoletana e tra coloro che contribuirono in modo determinante allo sviluppo dell'opera buffa. Nel 1760 compose a Roma il suo capolavoro giovanile, La Cecchina ossia La buona figliuola, un'opera buffa con libretto di Carlo Goldoni che ebbe molto successo in Europa.

Azzeccata, per Maximilien Seren-Piccinni, la scelta del Teatro e del Conservatorio Frescobaldi di Ferrara di proporre quest'opera, che è «un ottimo battesimo per dei giovani musicisti e cantanti che si avvicinano al mondo del teatro. Ferrara – per il presidente del Fondo Piccinni – è un esempio che anche altre città dovrebbero seguire». Seren-Piccinni è legato da Ferrara anche per un ricordo del papà, Ruggero Seren. «Mio padre ha fatto il Ginnasio ad Este insieme a Vittorio Sgarbi, erano amici. Ci raccontava di come Sgarbi odiasse il francese, così in clas-



Vittorio e Maximilien Seren-Piccinni

se durante la lezione girava il suo banco dando le spalle al professore. Già allora era un personaggio». Che effetto faccia essere il discendente di un grande compositore, lo spiega lui stesso. «Se non ci si pensa è meglio, ci si sente sempre manchevoli in confronto – ironizza Maximilien Seren-Piccinni – ma fa piacere recarsi a Parigi o a Bari e vedere il busto di Piccinni, vedere intitolate col nostro nome delle vie a Milano e a Roma. Noi siamo i custodi del suo operato attraverso il Fondo». A Ferrara verrà consegnata una borsa di studio a uno degli allievi del Conservatorio che Maximilien Seren-Piccinni vedrà in scena al Teatro Abbado.

OGGI ALLE 17

In sala Agnelli il romanzo di Bacà

È un percorso verso la scoperta della componente meno nota del cervello umano quello che compie il protagonista del romanzo di Fabio Bacà dal titolo 'Nova' che oggi alle 17 sarà presentato nella sala Agnelli della biblioteca comunale Ariosteia (via Scienze 17. Nel corso dell'incontro, a cura dell'Associazione Amici della Biblioteca Ariosteia, ne parleranno con l'autore Roberta Barbieri e Maria Calabrese.

La presentazione potrà essere seguita anche in diretta video sul canale youtube Archibiblio web. Link diretto al canale youtube Archibiblio web: https://www.youtube.com/channel/UC1_ahJD-GRJ3MgG45Pxs90Bg.

'Oltre il ghetto', la mostra è prorogata

Visto il grande successo di pubblico, il Meis la manterrà aperta fino al 3 luglio

A fronte della grande attenzione e risposta di pubblico ottenute dalla mostra Oltre il ghetto. Dentro&Fuori, il MEIS, Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara, ha deciso di prorogarla fino a domenica 3 luglio.

L'esposizione, ulteriore passo con cui il Museo sta ricostruendo la Storia della presenza ebraica in Italia sin dalla sua apertura, racconta il periodo che va dall'epoca dei ghetti (1516) alla Prima guerra mondiale ed è curata da Andreina Contessa, Simonetta Della Seta, Carlotta Ferrara degli Ubertye Sharon Reichel.

Tra le oltre 80 opere e oggetti presenti in mostra, spiccano quadri provenienti da prestiti prestigiosi, come Ester al cospetto di Assuero di Sebastiano Ricci (1733) del Quirinale; Interno di Sinagoga di Alessandro Magnasco (1703) dalla Galleria degli Uffizi e Il rapimento di Edgardo Mortara di Moritz Daniel Oppenheim (1862) della Jay and Jeanie Schottenstein

Family Collection of Judaica. L'arte dialoga con testimonianze come la chiave di uno dei portoni del ghetto di Ferrara (XVIII secolo), il Manifesto di Sara Copio Sullam (1621) della Biblioteca del Museo Correr e la porta dell'Aron Ha-Qodesh, l'Armadio sacro (fine del XVIII-inizio del XIX secolo) che ven-



La mostra resta aperta fino al 3 luglio

STORIA E SIGNIFICATO

Un viaggio dentro e fuori dal ghetto, che si interroga su temi ora più che mai attuali

ne donato nel 1884 dalla Università Israelitica locale al Museo Civico di Torino.

Un viaggio dentro e fuori dal ghetto che, attraverso macro e microstoria, si interroga su temi ora più che mai attuali come l'integrazione e l'esclusione dalla società; l'identità di gruppo e quella individuale; la capacità di trovare un "fuori" nel quale evadere nonostante i limiti imposti dal potere e un "dentro" nel quale tornare nei momenti di smarrimento.

Oltre il ghetto. Dentro&Fuori ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica ed è realizzata con il sostegno di Intesa Sanpaolo, The David Berg Foundation, Fondazione Guglielmo De Lévy, TPER e il patrocinio del Ministero della cultura, della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ferrara, dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e della Comunità Ebraica di Ferrara. Si ringraziano la Fondazione CDEC e il compianto Ambasciatore Giulio Prigioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato